

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	20
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	21
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	29
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	39
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2	»	42
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	45

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici». C. 1979, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	10
Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (<i>body shaming</i>). C. 1049 (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	11
Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. C. 2112-ter Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	12
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-03601 Zaratti: Sulla regolarità delle condotte relative al prolungato trattenimento e al successivo rilascio di Zacharia J. nel Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) di Macomer dal novembre 2023 al 7 febbraio 2025	8
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	14
5-03602 Alfonso Colucci: Sulle misure concernenti l'autorizzazione e l'organizzazione dell'evento di Eos-European outdoor show 25 svoltosi a Verona dall'8 al 10 febbraio 2025, con particolare riguardo all'opportunità di vietare l'accesso dei minorenni alle manifestazioni in cui vi sia l'esposizione di armi	8
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	16
5-03603 Urzi: Sulle iniziative di competenza da adottare per contrastare il fenomeno del terrorismo islamico sul territorio italiano	9
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	18
5-03604 Bonafè: Sulle iniziative di competenza per evitare che il prelievo dei dati biometrici sia previsto anche per i visti da rilasciare a studenti stranieri che vogliono recarsi in Italia per motivi di studio	9
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	19
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti di Assoutenti e dell'Osservatorio per la Polizia Locale, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale »	9

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 20 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 11.20.

Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici ». C. 1979, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente*, avverte che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla VII Commissione, gli emendamenti approvati in linea di principio dalla Commissione di merito in sede legislativa alla proposta di legge C. 1979, recante « Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della “Giornata nazionale degli abiti storici” ».

Fa presente che il Comitato permanente per i pareri ha esaminato, nella seduta del 27 novembre 2024, il progetto di legge, nel testo trasmesso dal Senato, esprimendo un parere favorevole con una osservazione alla VII Commissione, assegnataria del provvedimento in sede referente.

Essendo nel frattempo maturati i presupposti di cui all'articolo 94, comma 6, del Regolamento, la VII Commissione, nella seduta del 30 gennaio 2025, ha avviato l'esame del provvedimento in sede legislativa, approvando in linea di principio, nella successiva seduta del 12 febbraio, sette proposte emendative.

A norma dell'articolo 94, comma 3, del Regolamento, il Comitato è dunque chiamato ad esaminare tali proposte emendative per gli aspetti di legittimità costituzionale.

In sostituzione del relatore, onorevole Urzì, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva come le sette proposte emendative approvate in linea di principio in sede legislativa dalla VII Commissione non presentino profili problematici sul piano della legittimità costituzionale.

Richiama in particolare l'emendamento Mollicone 3.2 che prevede che il decreto del Ministro del turismo, cui è demandata – ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del provvedimento – la nomina dei componenti e del presidente del Comitato scientifico e la disciplina delle modalità di svolgimento dei compiti ad esso assegnati, venga adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Segnala che tale emendamento recepisce l'osservazione che il Comitato permanente per i pareri ha reso nella seduta del 27 novembre 2024. L'emendamento Mollicone 3.1 prevede che il medesimo decreto venga adottato di concerto con il Ministro della cultura.

Gli emendamenti Mollicone 3.4, 5.1, 8.1 recepiscono invece condizioni poste dalla Commissione Bilancio nella seduta del 22 gennaio 2025. I restanti due emendamenti – Mollicone 1.1 e 2.1 – sopprimono dal testo e dal titolo del provvedimento il riferimento alle rievocazioni storiche.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*).

C. 1049.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Igor IEZZI (LEGA), *relatore*, avverte che il Comitato pareri è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione XII Commissione,

il testo della proposta di legge C. 1049 recante « Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*) ».

Fa presente che la proposta di legge in esame è finalizzata ad istituire una Giornata nazionale, fissata al 16 maggio, contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone, c.d. *body shaming*.

La proposta di legge, che nel corso dell'esame in sede referente presso la XII Commissione ha subito alcune modifiche, si compone di 6 articoli.

L'articolo 1 prevede che la Repubblica riconosce il giorno 16 maggio quale Giornata nazionale contro il *body shaming*, al fine di sensibilizzare i cittadini sulla gravità dei comportamenti offensivi che hanno come obiettivo la denigrazione del corpo di una persona e di promuovere ogni iniziativa utile a prevenire e contrastare le condotte volte a denigrare e ridicolizzare una persona per il suo aspetto fisico. Viene specificato che la giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260 in materia di ricorrenze festive. È altresì previsto che il colore simbolo della giornata nazionale è il fucsia scelto per rappresentare l'ottimismo e l'evoluzione personale che portano all'affermazione di sé stessi.

L'articolo 2 prevede che in occasione della Giornata nazionale le istituzioni pubbliche, le organizzazioni della società civile e le associazioni ed enti del Terzo settore promuovono iniziative – quali convegni, eventi, dibattiti, incontri, cerimonie, manifestazioni culturali, campagne informative e sociali – finalizzate alla sensibilizzazione e alla prevenzione del *body shaming*, volte a: prevenire e contrastare il fenomeno del *body shaming*; favorire l'informazione e la sensibilizzazione sul problema della discriminazione basata sull'aspetto fisico; incentivare la promozione dell'accettazione del proprio corpo e il rispetto di quello degli altri, nonché della salute fisica e psicologica; promuovere un uso consapevole dei *social media*, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui *social media* e nella pubblicità (inciso aggiunto in sede referente), nonché

promuovere un uso consapevole del linguaggio e delle tecnologie digitali, rispettoso della reputazione altrui.

L'articolo 3 detta disposizioni relative alla celebrazione della Giornata nazionale negli istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione e formazione, prevedendo che questi ultimi, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere e organizzare iniziative didattiche ed eventi dedicati all'approfondimento del fenomeno delle discriminazioni fisiche e delle conseguenze che ne derivano sulla salute fisica e psicologica delle persone colpite.

L'articolo 4 rimette alle istituzioni pubbliche, alle organizzazioni della società civile ed alle associazioni ed enti del Terzo settore il compito di promuovere campagne informative e di sensibilizzazione sul tema del *body shaming* attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione telematici, finalizzate a: sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità del *body shaming*, sulle eventuali responsabilità penali derivanti dai comportamenti riconducibili a tale fenomeno (inciso aggiunto in sede referente) e sulla necessità di contrastarlo; fornire informazioni sulle conseguenze del *body shaming* sulla salute fisica e psicologica delle persone che ne sono vittima; promuovere l'accettazione del proprio corpo e il rispetto di quello degli altri; promuovere un uso consapevole dei *social media*, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui *social media* e nella pubblicità (inciso aggiunto in sede referente), nonché promuovere un uso consapevole del linguaggio e delle tecnologie digitali, rispettoso della reputazione altrui.

L'articolo 5 prevede che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni del contratto di servizio, assicuri adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Con riguardo al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che l'istituzione di una

nuova giornata nazionale, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, rientra nell'ambito della materia di ordinamento civile, che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Con riguardo alla promozione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla prevenzione del *body shaming* (articoli 2 e 4), anche da parte degli istituti scolastici (articolo 3), assume rilievo la competenza legislativa concorrente in materia di promozione e organizzazione di attività culturali e istruzione di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Le iniziative *ivi* previste non richiedono tuttavia forme di raccordo fra Stato e regioni, in quanto – al di là della dimensione nazionale – hanno carattere facoltizzante e non comprimono, comunque, l'autonoma potestà di regioni ed enti locali di organizzare attività e iniziative in materia.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.

C. 2112-ter Governo.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Riccardo DE CORATO (FDI), *relatore*, avverte che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla XIII Commissione, il testo del disegno di legge C. 2112-ter, recante « Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agri-

coli ». Il testo in esame risulta dallo stralcio – ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento – dell'articolo 83 dal disegno di legge C. 2112-bis, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 ».

Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per eventuali approfondimenti, fa presente che il provvedimento, non modificato nel corso dell'esame in sede referente, si compone del solo articolo 83, unico comma, che reca disposizioni in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua, nonché in materia di terreni agricoli.

In particolare, evidenzia che la lettera a) del comma 1 interviene sul comma 703, dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019). In primo luogo, riconduce in capo al solo Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (prima Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo) e non più anche al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (prima Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) la competenza ad emanare il decreto di natura regolamentare volto alla determinazione delle suddette aree. In secondo luogo, sostituisce l'indicazione degli specifici fattori di svantaggio di cui al citato comma 703, individuandoli nel riferimento alla minore produttività rispetto alla media nazionale, alla concomitanza di zone urbanistiche a diversa destinazione, o di aree protette, nonché alla carenza di infrastrutture essenziali per l'agricoltura. In terzo luogo, aggiunge al predetto comma un ulteriore periodo, nel quale si specifica che nel suddetto decreto sono stabilite le modalità di utilizzazione e gli obblighi di comunicazione, a cura dei beneficiari, della deroga prevista dall'articolo 1-bis, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014. Al riguardo, rileva che la disposizione da ultimo citata stabilisce che, con riferimento ai terreni agricoli contraddistinti da particelle fondiari di estensione inferiore a 5.000 metri quadrati, site in

comuni montani ricompresi nell'elenco delle zone svantaggiate di montagna, nonché in comuni prealpini di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, i soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole, di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1999, non sono tenuti a disporre del relativo titolo di conduzione ai fini della costituzione del fascicolo aziendale di cui all'articolo 9 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica.

La successiva lettera *b*) aggiunge all'articolo 1 della legge di bilancio 2019 l'ulteriore comma 703-*bis*, il quale precisa che la suddetta deroga non si applica alle ipotesi di particelle site in comuni o regioni diverse, fatta eccezione per le aree che si trovino nel territorio di comuni limitrofi o che si tratti di particelle limitrofe alla sede legale, alla residenza anagrafica o alle unità tecnico-economiche delle aziende agricole richiedenti.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, fa presente che, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento è prevalentemente riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « tutela della concorrenza » di competenza esclusiva dello Stato in base all'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) ed *e*) della Costituzione, nonché alla materia « agricoltura », di competenza regionale residuale in base al quarto comma della medesima disposizione costituzionale.

Per quanto concerne la tutela della concorrenza, ricorda che la giurisprudenza costituzionale ne ha costantemente sottolineato – stante il carattere « finalistico » della stessa – la « trasversalità », « corrispondente ai mercati di riferimento delle attività economiche incise dall'intervento », con conseguente possibilità di influire su altre materie attribuite alla competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni (*ex multis*, sentenze n. 104 del 2021 e n. 93 del 2017). Infatti, tale materia non ha solo un ambito oggettivamente individuabile che attiene alle misure legislative di tutela in senso proprio, ma anche una

portata più generale e trasversale, non preventivamente delimitabile, che deve essere valutata in concreto al momento dell'esercizio della potestà legislativa sia dello Stato che delle regioni nelle materie di loro rispettiva competenza (sentenza n. 291 del 2012). Ad essa è inoltre sotteso « l'intendimento del legislatore costituzionale del 2001 di unificare in capo allo Stato strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese » (sentenza n. 14 del 2004). Secondo la Corte, uguale carattere « espansivo » deve essere riconosciuto anche ad altre materie di competenza esclusiva statale, tra le quali quella relativa all'ordinamento civile (sentenze n. 233 del 2006, n. 380 del 2004 e n. 274 del 2003).

Per tali ragioni, l'incidenza che il provvedimento esercita sulla materia dell'agricoltura non richiede particolari forme di coinvolgimento degli enti territoriali, stante la prevalenza assunta dai profili di disciplina riconducibili alle due materie di competenza esclusiva statale richiamate.

Formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Emanuele Prisco.

La seduta comincia alle 14.10.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'interno. Avverte che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento. Avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle inter-

rogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-03601 Zaratti: Sulla regolarità delle condotte relative al prolungato trattenimento e al successivo rilascio di Zacharia J. nel Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) di Macomer dal novembre 2023 al 7 febbraio 2025.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesca GHIRRA (AVS) dichiara di aver portato all'attenzione della Commissione e del sottosegretario, che ringrazia della risposta, seppure insoddisfacente, il caso di Zacharia in quanto emblematico delle carenze del nostro sistema di accoglienza. Nel ricordare i due tentativi di suicidio occorsi nell'ultima settimana a Macomer, fa presente che l'eventuale conformità del centro potrà essere verificata in esito alle risultanze della denuncia presentata in ordine al caso specifico. Richiamati i diversi procedimenti in corso anche con riguardo ai centri di Potenza e Milano, ritiene particolarmente grave il fatto che si sia fornita una risposta negativa alla richiesta di accesso agli atti da parte di una parlamentare. Fa quindi presente di aver avuto un colloquio con Zacharia, del quale riferisce alcune affermazioni da cui si evince – anche per chi non ha competenze mediche – che il soggetto non è idoneo ad essere trattenuto in un centro che non può fornirgli il necessario supporto. Nell'evidenziare quindi l'esigenza di modificare il sistema di accoglienza e di chiudere i centri

per il rimpatrio, auspica che nei prossimi mesi la Consulta si esprimerà in ordine all'illegittimità costituzionale della detenzione amministrativa. A tale proposito rileva come vengano trattenuti nei centri per il rimpatrio – ed esclusi di conseguenza da qualsiasi attività sociale e integrativa – soggetti che hanno già scontato la loro pena e sono inidonei a tale trattamento, per di più colpevoli soltanto di non avere documenti in regola, per poi essere buttati per strada senza che venga verificato in alcun modo che fine facciano.

5-03602 Alfonso Colucci: Sulle misure concernenti l'autorizzazione e l'organizzazione dell'evento di Eos-European outdoor show 25 svoltosi a Verona dall'8 al 10 febbraio 2025, con particolare riguardo all'opportunità di vietare l'accesso dei minorenni alle manifestazioni in cui vi sia l'esposizione di armi.

Susanna CHERCHI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Susanna CHERCHI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta e rileva come la risposta del Governo evidenzia la mancata adozione di misure volte a evitare che i giovani si avvicinino al mondo delle armi. Ritiene che la cultura delle armi sia pericolosa e diseducativa e stigmatizza con forza il fatto che sia stato consentito, e anzi addirittura incentivato con la gratuità del biglietto, l'accesso dei giovani alla manifestazione richiamata nell'interrogazione in titolo.

Dopo aver ricordato i dati sulla diffusione delle armi da fuoco negli Stati Uniti, sottolineando, in particolare, come in tale Paese l'uso di armi da fuoco costituisca la prima causa di morte tra i giovani, rileva come su tale tema vada difesa con forza la nostra identità, evitando di conformarsi al modello americano, e dichiara che il Movimento 5 Stelle non consentirà che il nostro Paese venga trasformato in un *far west*.

5-03603 Urzì: Sulle iniziative di competenza da adottare per contrastare il fenomeno del terrorismo islamico sul territorio italiano.

Alessandro URZÌ (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Alessandro URZÌ (FDI) ringrazia il sottosegretario per la chiara e puntuale risposta della quale si dichiara completamente soddisfatto, rilevando come i dati concreti in essa elencati siano la dimostrazione dell'altissimo livello di vigilanza manifestato dalle istituzioni in tema di sicurezza. Fa presente che lo stesso successo dell'operazione richiamata nell'interrogazione, che ha consentito di prevenire la commissione di un omicidio, rappresenta un dato rilevante e costituisce la prova del buon funzionamento del sistema di prevenzione e protezione. Rilevato che l'episodio suscita comunque interrogativi sull'entità del radicamento del fenomeno e sulle eventuali intersezioni con altri ambiti ideologici, quale è quello neonazista di area tedesca, fa presente che la fiducia dei cittadini è rafforzata dalla consapevolezza che gli indirizzi del Governo vanno nella direzione del potenziamento delle strutture dedicate alla sicurezza e dei diversi provvedimenti già assunti o in corso di esame. In conclusione, nel richiamare le accuse rivolte alla maggioranza, ritiene che la sicurezza non sia mai troppa e che la politica messa in atto dal Governo sia esattamente quella che i cittadini richiedono alle istituzioni.

5-03604 Bonafè: Sulle iniziative di competenza per evitare che il prelievo dei dati biometrici sia previsto anche per i visti da rilasciare a studenti stranieri che vogliono recarsi in Italia per motivi di studio.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), replicando, prende atto della disponibilità del Governo in merito alle questioni poste ma richiama nel contempo l'attenzione sul fatto che, anche a causa dell'insufficienza del personale degli uffici consolari, permane il rischio che gli studenti possano non ricevere il visto in tempo utile per l'inizio del programma di studi.

Dopo aver ricordato le interlocuzioni sul tema con il sottosegretario Silli, sottolinea la necessità e l'urgenza di individuare una soluzione, che potrebbe peraltro essere costituita dal ripristino della normativa previgente, sottolineando l'apprensione degli operatori della formazione e i benefici che derivano al nostro Paese dalla presenza degli studenti stranieri.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 20 febbraio 2025.

Audizione informale di rappresentanti di Assoutenti e dell'Osservatorio per la Polizia Locale, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.05.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici ». Esame emendamenti approvati in linea di principio alla proposta di legge C. 1979, approvata dalla 7^a Commissione del Senato.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminati gli emendamenti Mollicone 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 5.1 e 8.1, approvati in linea di principio dalla VII Commissione in sede legislativa alla proposta di legge C. 1979, recante « Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della “Giornata nazionale degli abiti storici” », approvata dalla 7^a Commissione del Senato;

rilevato che:

il Comitato permanente per i pareri, nella seduta del 27 novembre 2024, ha espresso parere favorevole con una osservazione sul testo del provvedimento in sede referente;

l'emendamento Mollicone 3.2 recepisce tale osservazione formulata dal Comitato;

gli emendamenti Mollicone 3.4, 5.1, 8.1, che concerno profili di carattere finanziario, recepiscono condizioni poste dalla Commissione Bilancio;

i restanti emendamenti – Mollicone 1.1 e 2.1 – sopprimono dal testo e dal titolo del provvedimento il riferimento alle rievocazioni storiche;

l'emendamento Mollicone 3.1 prevede che il decreto del Ministro del turismo, cui è demandata – ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del provvedimento – la nomina dei componenti e del presidente del Comitato scientifico e la disciplina delle modalità di svolgimento dei compiti ad esso assegnati, venga adottato di concerto con il Ministro della cultura;

gli emendamenti approvati in linea di principio al provvedimento non comportano pertanto implicazioni sotto il profilo della legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti Mollicone 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 5.1 e 8.1 approvati in linea di principio.

ALLEGATO 2

Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*). C. 1049.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1049 recante « Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*) »;

rilevato che:

la proposta di legge, composta da 6 articoli, istituisce per il giorno 16 maggio la Giornata nazionale contro il *body shaming* (articolo 1), prevedendo che, in occasione di tale Giornata, le istituzioni pubbliche, le organizzazioni della società civile e le associazioni ed enti del Terzo settore promuovono iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla prevenzione del *body shaming*, anche con riguardo all'uso consapevole dei *social media* (articolo 2), detta disposizioni relative alla celebrazione della Giornata nazionale negli istituti scolastici (articolo 3), rimette alle istituzioni pubbliche, alle organizzazioni della società civile ed alle associazioni ed enti del Terzo settore il compito di promuovere campagne informative e di sensibilizzazione sul tema del *body shaming* attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione telematici (articolo 4), prevede che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni del contratto di servizio, assicuri adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della program-

mazione televisiva pubblica nazionale e regionale (articolo 5) e reca infine la clausola di invarianza finanziaria (articolo 6);

ritenuto che, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

l'istituzione di una nuova Giornata nazionale, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, rientra nell'ambito della materia di ordinamento civile, che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

con riguardo alla promozione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla prevenzione del *body shaming* (articoli 2 e 4), anche da parte degli istituti scolastici (articolo 3), assume rilievo la competenza legislativa concorrente in materia di promozione e organizzazione di attività culturali e istruzione di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; le iniziative ivi previste non richiedono tuttavia forme di raccordo fra Stato e regioni, in quanto – al di là della dimensione nazionale – hanno carattere facoltizzante e non comprimono, comunque, l'autonoma potestà di regioni ed enti locali di organizzare attività e iniziative in materia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.
C. 2112-ter Governo.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2112-ter, recante « Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli »;

rilevato che:

il disegno di legge, risultante dallo stralcio dell'articolo 83 dal disegno di legge C. 2112-bis, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 », non è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente e si compone pertanto di un solo articolo, che reca disposizioni in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua, nonché in materia di terreni agricoli;

la lettera *a*) del comma 1 interviene sul comma 703 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, riconducendo al solo Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la competenza ad emanare il decreto di natura regolamentare volto alla determinazione delle suddette aree; sostituendo l'indicazione degli specifici fattori di svantaggio relativi a tali aree; prevedendo che nel citato decreto siano stabilite le modalità di utilizzazione e gli obblighi di comunicazione, a cura dei beneficiari, della deroga prevista dall'articolo 1-bis, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014, che, a determinate condizioni, esenta i soggetti

iscritti all'anagrafe delle aziende agricole dal possesso del titolo di conduzione del terreno, ai fini della costituzione del fascicolo aziendale;

la lettera *b*) del comma 1 aggiunge all'articolo 1 della legge di bilancio 2019 l'ulteriore comma 703-bis, che pone dei limiti alla suddetta deroga;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del disegno di legge sono prevalentemente riconducibili alle materie « ordinamento civile » e « tutela della concorrenza », di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) ed *e*) della Costituzione, nonché alla materia « agricoltura », di competenza legislativa residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma della Costituzione;

con riferimento alla « tutela della concorrenza », la giurisprudenza della Corte costituzionale ne ha costantemente sottolineato il carattere trasversale, con conseguente possibilità di influire su altre materie attribuite alla competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni (*ex multis*, sentenze n. 104 del 2021 e n. 93 del 2017), avendo tale materia una portata più generale e trasversale, che deve essere valutata in concreto al momento dell'esercizio della potestà legislativa sia dello Stato che delle regioni nelle materie di loro rispettiva competenza (sentenza n. 291 del 2012); ad essa è inoltre sotteso « l'intendimento del legislatore costituzionale del 2001

di unificare in capo allo Stato strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese » (sentenza n. 14 del 2004);

secondo la Corte, medesimo carattere espansivo deve essere riconosciuto anche ad altre materie di competenza esclusiva statale, tra le quali quella relativa all'« ordinamento civile » (sentenze n. 233 del 2006, n. 380 del 2004 e n. 274 del 2003);

pertanto, stante la prevalenza assunta dai profili di disciplina riconducibili alle due materie di competenza esclusiva statale richiamate, l'incidenza che il provvedimento esercita sulla materia dell'« agricoltura » non richiede particolari forme di coinvolgimento degli enti territoriali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

5-03601 Zaratti: Sulla regolarità delle condotte relative al prolungato trattenimento e al successivo rilascio di Zacharia J. nel Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) di Macomer dal novembre al 7 febbraio 2023.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Va premesso che il Centro di permanenza per il rimpatrio di Macomer è costantemente monitorato dalla Prefettura di Nuoro.

Le visite ispettive espletate hanno consentito di rilevare che i servizi offerti dal gestore sono conformi alle disposizioni contrattuali, così come l'organizzazione è risultata in linea con le disposizioni della Direttiva recante criteri per l'organizzazione dei Centri di Permanenza per i Rimpatri del maggio del 2022.

Va anche evidenziato che la struttura, dallo scorso 20 gennaio, è gestita dalla Società Cooperativa sociale « Officine Sociali », subentrata a EKENE ONLUS nel servizio di gestione del Centro.

Una particolare attenzione è rivolta, tra l'altro, agli aspetti sanitari, tant'è che lo scorso 20 dicembre è stato sottoscritto tra la Prefettura e la ASL un Protocollo d'intesa con il quale è stato individuato un canale di accesso prioritario per le visite specialistiche in favore dei trattenuti.

In relazione alla vicenda personale richiamata dagli onorevoli interroganti, la Prefettura di Nuoro ha evidenziato che il cittadino straniero in questione, privo di documenti d'identità, ha fatto ingresso nel Centro di Macomer il 21 novembre 2023 con trattenimento convalidato dal Giudice di pace di Oristano.

La Questura di Nuoro avviava, come di prassi, l'attività di identificazione dello straniero, sollecitando dapprima il Consolato Generale della Repubblica della Sierra Leone, poiché lo straniero risultava identificato come loro cittadino in base all'attestazione del Consolato Generale della Repubblica della Sierra Leone di Napoli, data 14 dicembre 1998.

Veniva, inoltre, interessata anche l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, in quanto l'interessato aveva dichiarato di essere cittadino statunitense.

Il 6 dicembre 2023, il Consolato Generale della Repubblica della Sierra Leone comunicava l'impossibilità di risalire, con certezza, all'esatta nazionalità dell'uomo.

Nel mese di febbraio e nel mese di aprile del 2024, la Questura di Nuoro sollecitava nuovamente l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, senza ottenere alcuna risposta sino al successivo 31 ottobre, quando la Sezione Consolare dell'Ambasciata USA di Roma comunicava che gli accertamenti effettuati non avevano consentito di identificarlo come cittadino americano.

I tentativi di identificazione con la Sierra Leone venivano sollecitati ulteriormente dalla Questura di Nuoro, nei mesi di maggio, giugno, novembre 2024 e nel mese di gennaio 2025, senza mai ricevere risposta.

Il trattenimento presso il C.P.R. è stato, di volta in volta, convalidato dal Giudice di Pace di Oristano, sino alla data del 7 febbraio 2025, allorché il Giudice non ha convalidato la richiesta di proroga ritenendo, alla luce dei numerosi solleciti inoltrati al Consolato della Sierra Leone e del disconoscimento del Consolato Americano, che non fosse possibile giungere all'identificazione dello straniero.

In merito alle condizioni di salute della persona, evidenzio che l'ASL di Cagliari ha rilasciato la certificazione di idoneità alla vita in comunità ristretta.

Peraltro, durante i mesi di permanenza lo straniero è stato accompagnato verso un percorso di assistenza e diagnosi di svariate problematiche che, tuttavia, non sono state

ritenute tali da renderlo incompatibile con il trattenimento presso il Centro.

L'interessato è stato anche segnalato al Servizio per le Dipendenze della ASL di Nuoro per delle consulenze psichiatriche.

In tale contesto, non vi è stata un'anamnesi positiva comprovante disturbi mentali di qualsiasi genere, mentre è emersa una condizione di immediato adattamento alla vita in struttura, seppur con atteggiamento

di « chiusura » che lo ha portato ad una scarsa socializzazione spontanea nei confronti degli altri ospiti.

Come già accennato, per effetto della disposizione di non convalida del provvedimento di proroga del trattenimento, lo straniero ha lasciato il C.P.R. di Macomer, dopo aver ricevuto la notifica dell'ordine del Questore di Nuoro di lasciare il territorio dello Stato entro 7 giorni.

ALLEGATO 5

5-03602 Alfonso Colucci: Sulle misure concernenti l'autorizzazione e l'organizzazione dell'evento di Eos-European outdoor show 25 svoltosi a Verona dall'8 al 10 febbraio 2025, con particolare riguardo all'opportunità di vietare l'accesso dei minorenni alle manifestazioni in cui vi sia l'esposizione di armi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come segnalato dagli Onorevoli interroganti, dall'8 al 10 febbraio scorsi si è svolta, all'interno dei padiglioni della Fiera di Verona, la manifestazione fieristica denominata « EOS – EUROPEAN OUTDOOR SHOW », rassegna di rilevanza internazionale dedicata alla caccia, al tiro sportivo e alla pesca.

Per lo svolgimento della rassegna, la società organizzatrice ha chiesto e ottenuto, dalla locale Questura, l'autorizzazione per il temporaneo deposito ed esposizione di armi, munizioni, accessori per la caccia e la pesca.

Nel relativo regolamento per i visitatori era espressamente previsto, e reso noto all'atto dell'acquisto del biglietto, che l'accesso sarebbe stato consentito ai minori solo se accompagnati da un adulto.

Tenuto conto della necessità di adottare ogni utile e necessaria prescrizione a tutela e salvaguardia della sicurezza e dell'ordine pubblico e dell'incolumità delle persone partecipanti, il Questore ha impartito dettagliate prescrizioni sia di carattere generale, sia di carattere organizzativo, nell'ambito delle attività di rilascio delle previste autorizzazioni.

Tra le prescrizioni di carattere generale, debitamente notificate all'organizzatore e a tutti gli espositori, è stato precluso ai minorenni il maneggio delle armi da fuoco, nonché di quelle a modesta capacità offensiva, con l'unica eccezione dei maggiori di 14 anni iscritti alle federazioni nazionali sportive (quali FITAV, FITDS, UITS, CONI).

Tale preclusione è stata portata a conoscenza anche dei visitatori attraverso un'adeguata pubblicità sia sui siti *web* e *social* relativi alla manifestazione, sia sugli

organi di stampa, nonché con adeguata cartellonistica esplicativa apposta agli accessi e all'interno dei padiglioni interessati dalla rassegna fieristica.

Inoltre, è stata affidata all'organizzatore la responsabilità di vigilare – attraverso personale preposto – sulla puntuale osservanza delle prescrizioni impartite.

In occasione dell'evento, oltre ai servizi di ordine e sicurezza pubblica che hanno complessivamente visto in campo oltre 170 operatori delle Forze di Polizia, sono stati predisposti all'interno della struttura specifici servizi con personale in divisa e in abiti civili, finalizzati a garantire il rispetto delle prescrizioni. Particolare attenzione è stata dedicata dagli operatori alla verifica delle prescrizioni previste per i minori, anche con l'impiego di personale della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale della locale Questura.

Nel corso delle tre giornate, che hanno visto la presenza di oltre 40.000 visitatori, non sono emerse difformità rispetto alle prescrizioni impartite dalla Questura di Verona.

Vorrei ricordare anche che nello statuto dell'Unione Italiana Tiro a Segno, approvato nel 2001 con decreto dell'allora Ministro della difesa, è prevista espressamente la possibilità di tesserare i maggiori degli anni 14 per l'esercizio di discipline sportive con armi da fuoco.

Del resto, la possibilità di far praticare sport con armi da fuoco ai giovani è stata inserita anche nel testo della Direttiva 477/91/CE che, entro particolari limiti, stabilisce la possibilità per gli Stati di

prevedere una deroga al generale divieto dell'uso delle armi da parte dei minori degli anni 18, proprio per consentire la pratica di attività sportive.

Anche i regolamenti sportivi internazionali delle Organizzazioni riconosciute dal C.I.O. prevedono la partecipazione dei minori alle competizioni con armi da fuoco.

ALLEGATO 6

5-03603 Urzì: Sulle iniziative di competenza da adottare per contrastare il fenomeno del terrorismo islamico sul territorio italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nella mattinata dello scorso 12 febbraio, la Digos di Bolzano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un minorenni, nato da genitori stranieri regolari sul territorio nazionale.

Le indagini, dirette dalla Procura per i Minorenni di Bolzano, sono tutt'ora in corso allo scopo di risalire agli interlocutori e, in generale, al circuito relazionale dell'adolescente, che aveva frequentazioni e interazioni a livello virtuale, su *chat* e gruppi internazionali estremisti, oltre che su canali di matrice jihadista.

E ciò anche al fine di addivenire all'individuazione di eventuali collegamenti con componenti di organizzazioni terroristiche attive sui *social network*.

Il minore risulta indagato per una serie di reati, come ricordato dall'Onorevole interrogante, tra cui promozione e partecipazione ad associazioni con finalità di terrorismo e porto abusivo di armi.

In particolare, i membri del gruppo stavano pianificando un'azione terroristica che prevedeva una attività volta a selezionare una vittima tra persone vulnerabili, la videoregistrazione dell'omicidio e la pubblicazione del video su un sito russo del *Dark Web*.

Inoltre, da una prima analisi dei dati salvati sullo *smartphone* del minorenne sono emerse immagini e video di aggressioni, omicidi e sparatorie, inclusi contenuti pedopornografici, oltre che filmati delle frange più radicali dell'Islam, quali video sullo Stato Islamico, attentati, decapitazioni, sparatorie nelle scuole e sostanze esplosive auto-prodotte.

Questo tipo di fenomeni è attentamente monitorato dalla Polizia di Stato al fine di prevenire possibili attivazioni violente da parte di singoli individui – cosiddetti lupi solitari – spesso soggetti giovanissimi – o di piccole cellule, che si radicalizzano *online*

legandosi a reti transnazionali in cui si registrano, frequentemente, fluidità ideologica e commistione di contenuti violenti.

In tale ottica, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione del Dipartimento della pubblica sicurezza, sulla base delle attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, è stabilmente impegnata nella prevenzione e nel contrasto dell'estremismo e del terrorismo di matrice internazionale.

Dal 1° gennaio 2024 ad oggi l'attività investigativa delle Digos ha consentito di procedere all'arresto di 43 persone contigue agli ambienti del terrorismo/estremismo di cui 23 di matrice religiosa.

Sotto il profilo della prevenzione, sono state allontanate dal territorio nazionale 91 persone.

Si assicura, pertanto, che ogni situazione o profilo di rischio è e continuerà ad essere oggetto di costante e attenta valutazione da parte delle Forze di polizia a Bolzano come su tutto il territorio nazionale.

In conclusione, voglio sottolineare che il Governo sul tema della sicurezza, trattandosi di una tematica complessa, non intende arretrare in alcun modo ed anzi sta mettendo in campo, sin dal suo insediamento, tutte le misure utili a tutelare i cittadini, anche attraverso l'introduzione di nuove disposizioni normative come quelle contenute nel disegno di legge sicurezza in corso di esame al Senato che si auspica possa essere a breve approvato.

Mi riferisco, in particolare, alla previsione di nuove fattispecie di reato, punite con la reclusione, in materia di detenzione e divulgazione di materiale illustrativo con finalità di terrorismo.

Questo dimostra come il tema della sicurezza, che è un bene primario dei cittadini, sia una priorità assoluta per questo Governo.

ALLEGATO 7

5-03604 Bonafè: Sulle iniziative di competenza per evitare che il prelievo dei dati biometrici sia previsto anche per i visti da rilasciare a studenti stranieri che vogliono recarsi in Italia per motivi di studio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Va preliminarmente rilevato che la materia dei visti di ingresso per la categoria degli studenti stranieri rientra nella competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Sono stati, pertanto, acquisiti elementi informativi dal predetto Dicastero che ha rappresentato, testualmente, quanto segue.

«La norma prevista dall'art. 1 del DL 145/2024 sulla deposizione delle impronte per i richiedenti di visti nazionali lungo soggiorno è stata introdotta al fine di incrementare il livello di controllo sui richiedenti visto e rendere più sicuri e tracciabili i flussi migratori. Il nuovo impianto risponde dunque a superiori esigenze di sicurezza.

La norma comporta la necessità per i richiedenti visto di recarsi presso il più vicino Ufficio consolare, senza che ciò impatti sui tempi di trattazione delle domande.

Siamo al corrente delle preoccupazioni che l'introduzione della norma ha destato in particolar modo presso gli operatori del settore della formazione, con cui continuiamo a mantenere stretti contatti per facilitare le procedure.

Per questo, anche nell'ottica di continuare ad attrarre un sempre maggior numero di studenti qualificati nelle nostre Università, stiamo predisponendo interventi migliorativi finalizzati a introdurre eccezioni all'obbligo generale di captazione delle impronte. ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Armenia, guidata dal Presidente Alen Simonyan	20
---	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Giovedì 20 febbraio 2025.

Incontro con una delegazione dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Armenia, guidata dal Presidente Alen Simonyan.

L'incontro informale si è svolto dalle 13.55 alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene il Viceministro per le imprese e il made in Italy Valentino Valentini.

La seduta comincia alle 11.15.

Disposizioni in materia di economia dello spazio.

C. 2026 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 febbraio 2025.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dà conto delle sostituzioni e comunica che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Bicchielli 25.11.

Avverte, quindi, che la Commissione riprenderà i propri lavori con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 25.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, esprime parere contrario sugli emenda-

menti Casu 25.3, 25.4, 25.5, 25.6 e 25.7 nonché sugli emendamenti Bonetti 25.8 e Benzoni 25.10.

Il Viceministro Valentino VALENTINI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 25.3, chiede al Governo un ravvedimento su una scelta politica delicata come quella su cui insiste l'articolo 25 in esame. In particolare, pone il tema della indipendenza e sovranità del Paese per ciò che attiene alla riserva di capacità trasmissiva nazionale, che rappresenta il cuore della disciplina dell'articolo 25. Fa presente che l'obiettivo è quello di garantire che la connettività e, di conseguenza, le informazioni sensibili e rilevanti possano reggere anche in caso di attacchi esterni. Ponendo l'esempio delle recenti notizie sugli attacchi *hacker* russi, esprime preoccupazioni sulla sicurezza del sistema in caso di attacchi cibernetici. Osserva come l'emendamento in esame intenda estendere l'ambito di applicazione della norma anche alle comunicazioni sottomarine per garantire una maggiore sicurezza alle reti di connessione del Paese. Rileva poi che, alla luce del ritardo nello sviluppo di una rete satellitare adeguata a livello europeo, vincolare la riserva di ca-

pacità trasmissiva esclusivamente alle trasmissioni satellitari significa esporre la gestione di un settore importante, come quello in oggetto, a soggetti esterni che possiedono tecnologie all'avanguardia in questo ambito. Conclude ribadendo che, considerata l'incerta situazione geopolitica attuale, la riserva di capacità trasmissiva deve essere saldamente controllata da soggetti istituzionali italiani o europei. Chiede pertanto al Governo di spiegare le motivazioni alla base del parere contrario espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 25.3.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 25.4, fa presente che, in relazione al tema riserva di capacità trasmissiva nazionale, la portata emendativa in oggetto intende rivolgere l'ambito di applicazione della norma a soggetti istituzionali appartenenti all'Unione europea o, in caso di comprovata impossibilità, all'Alleanza atlantica. Osserva come sia necessario specificare la veste istituzionale del soggetto coinvolto per evitare che un tema così delicato possa essere ad appannaggio di operatori privati che non perseguono un interesse pubblico ma finalità economiche private. Rileva poi come l'emendamento intenda introdurre la previsione, in caso di devoluzione a soggetti esterni poc'anzi menzionata, della necessità di un adeguato ritorno industriale per il sistema Paese. Sottolinea che, come avvenuto in occasione del decreto cosiddetto « cibersicurezza », la scelta del Governo di operare in una direzione opposta a quella proposta conduce ad una impossibilità di realizzazione dei decreti attuativi, andando difatti a paralizzare l'azione governativa in un settore cruciale come quello in oggetto. Evidenzia che, in un contesto geopolitico così delicato come quello che stiamo vivendo, mantenere il riferimento a soggetti non istituzionali dell'Alleanza atlantica in un articolo cruciale come quello in esame significa escludere alcuni soggetti e favorire altri esponenti esterni privati vicini al Governo. Chiede, infine, al Governo un ripensamento attraverso un accantonamento o,

quanto meno, di fare chiarezza sulle motivazioni alla base della scelta di esprimere parere contrario.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, esprime perplessità sulla coerenza del testo dell'articolo 25 con le parole pronunciate nella giornata di ieri dal Ministro Urso in occasione del *question time* che escludevano categoricamente l'apertura a soggetti esterni nella regolamentazione italiana del settore della *space economy*. Coglie l'occasione per esprimere solidarietà nei confronti del giornalista della trasmissione televisiva Report, querelato dallo stesso Ministro Urso a seguito di un servizio avente ad oggetto alcune tematiche in trattazione quest'oggi. Fa presente come l'informazione pubblica sia importante e vada salvaguardata. Tornando al contenuto dell'emendamento, evidenzia che il parere contrario del relatore e del Governo vanno in una direzione opposta rispetto a quella paventata ieri dal Ministro Urso: favorire, nell'ambito della gestione satellitare del nostro Paese, soggetti, come Elon Musk, che detengono monopoli in tale settore. Conclude chiedendo spiegazioni al Governo sulle problematiche sollevate.

Francesca GHIRRA (AVS), nel dichiarare di voler sottoscrivere la proposta emendativa Casu 25.4, fa presente che la bocciatura degli emendamenti presentati dal suo gruppo sull'articolo 7 e i pareri contrari espressi sull'emendamento in esame destano forte preoccupazione. Condivide le osservazioni svolte dal collega Cappelletti in merito alle contraddizioni tra le parole del Ministro Urso e il testo dell'articolo 25 all'esame della Commissione. Rileva poi che dalle parole del Ministro Crosetto dei giorni scorsi emerge il rischio della configurazione di un monopolio nel settore dello sviluppo della tecnologia satellitare nel nostro Paese, in favore di soggetti come Elon Musk attraverso la società Star Link. Evidenzia come l'emendamento in esame tenti di scongiurare tale situazione attraverso l'individuazione di soggetti istituzionali come interlocutori privilegiati per la realizza-

zione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale. Confida in una maggiore riflessione del Governo sul punto e soprattutto in una chiarezza del suo orientamento alla luce del fatto che le posizioni espresse dal Ministro Urso e Ministro Crosetto sono in contraddizione.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, esprime la necessità di arrestare i lavori della Commissione alla luce della poca coerenza e chiarezza del Governo sulle tematiche oggetto della discussione odierna. Rileva la contraddizione tra le parole dei Ministri Urso e Crosetto ed evidenzia l'importanza del dibattito parlamentare nell'approvazione di un provvedimento cruciale come quello all'esame della Commissione. Chiede al Governo di fare chiarezza sulla direzione da intraprendere e sulle reali finalità del disegno di legge anche alla luce del fatto che la situazione geopolitica è mutata rispetto a quando è stato presentato. Conclude invitando il Governo ad una riflessione in quanto si sta discutendo di un tema molto importante come quello della sicurezza nazionale e della difesa dei cittadini.

Andrea GNASSI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, intende sollevare una questione politica. Fa presente come la ragion di governo, che ben conosce alla luce delle sue passate esperienze politiche quando ha anch'egli tirato dritto senza compromessi, questa volta non dovrebbe portare l'Esecutivo a farlo sul provvedimento in esame e a non tenere in considerazione le indicazioni costruttive proposte dalle opposizioni. In particolare, evidenzia come, a suo avviso, sia necessario una riflessione da parte del Governo utile a coinvolgere il Dicastero della difesa nella regolamentazione della disciplina del settore e, dunque, del provvedimento in esame. Sottolinea come tale scelta sarebbe coerente, in considerazione dell'attuale situazione geopolitica, con una politica a tutela della sovranità, dell'autonomia e dell'indipendenza del Paese. Rileva come le notizie che arrivano in queste ore sulla questione

ucraina rendano i dibattiti sugli emendamenti presentati ancora più rilevanti. Fa presente come la storia si trovi ad un punto cruciale e l'emendamento in esame del collega Casu conduca ad una riflessione sugli scopi attuali dell'Alleanza atlantica. Conclude chiedendo rassicurazioni al Governo sul punto e ribadendo la necessità di un coinvolgimento della difesa nella regolamentazione di un settore oggi cruciale quale quello dell'economia dello spazio.

Antonio FERRARA (M5S), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, si dichiara non soddisfatto dalle parole pronunciate dai Ministri Urso e Crosetto dei giorni scorsi ed esprime perplessità sulla paventata scelta di affidarsi a Star Link per la gestione dei satelliti in Italia in materia di sicurezza nazionale. Rileva come la situazione geopolitica attuale sia molto delicata e permettere ad un'azienda esterna, che persegue interessi privati, di accedere a dati sensibili, senza che la stessa mostri i codici sorgente di riferimento, sia una scelta sbagliata presa non nell'interesse del Paese.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, intende riportare il *focus* del dibattito sull'articolo 25 e sulla sua coerenza con l'intero impianto normativo del provvedimento. Nel ribadire l'importanza del disegno di legge all'esame in un'ottica di regolamentazione di un settore cruciale, evidenzia come l'articolo 25 risulti non necessario e si domanda quale sia la reale finalità della menzionata disposizione. Fa presente come sorgano parecchi dubbi confermati dall'atteggiamento del Governo e dall'assetto geopolitico che va configurandosi in queste ore. Esprime preoccupazione sulla paventata situazione e invita il Governo a stralciare l'articolo in esame in quanto presenta scopi che vanno al di là della regolamentazione della *space economy* italiana.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Casu 25.4, ricorda come il disegno di legge all'esame è stato presentato a settembre in un

clima politico ben diverso da quello attuale, in cui si era paventata la possibilità di una collaborazione tra maggioranza e opposizioni nella costruzione e nell'approvazione del testo. Tale situazione è poi mutata nel corso dei mesi a causa di un atteggiamento chiuso da parte del Governo che non sta consentendo difatti alle opposizioni, e in generale alla Commissione, di poter svolgere il proprio ruolo di indirizzo su un provvedimento generale che avrà necessariamente bisogno di decreti attuativi che saranno inevitabilmente ad appannaggio dell'Esecutivo. Tornando sul contenuto dell'emendamento, fa presente come lo stesso si inserisca in una tematica cruciale ovvero quella della riserva di capacità trasmissiva nazionale, introducendo un criterio di priorità nei confronti di soggetti istituzionali italiani o europei e non di certo, come sostenuto in precedenza dal Governo, addivenendo a discriminazioni irragionevoli. Evidenzia come siano gli stessi Stati Uniti a chiedere all'Europa maggiore iniziativa nel settore della difesa e l'emendamento in esame permetterebbe all'Italia di fare uno scatto in tale direzione in un settore molto rilevante come quello dell'economia dello spazio. Conclude, ribadendo che la strada è tracciata e che il Governo deve essere chiaro su quale direzione intraprendere: prediligere una regolamentazione interna scevra da qualsiasi condizionamento esterno oppure devolvere la gestione di un settore cruciale a soggetti esterni come Star Link. Invita il Governo ad un'assunzione di responsabilità sul tema e, ad ogni modo, ad un accantonamento utile ad una maggiore riflessione, alla luce dell'esistenza di tempi ragionevoli, delineati nel precedente Ufficio di presidenza, per l'approvazione del provvedimento in esame.

Il Viceministro Valentino VALENTINI, osserva come il dibattito sia divenuto molto ampio ma, allo stesso tempo, rassicura gli onorevoli intervenuti sul fatto che il Dicastero della difesa abbia valutato gli articoli di sua competenza e che, in generale, tutti i ministeri abbiano espresso i pareri di riferimento. Conferma, quindi, il parere contrario del Governo sull'emendamento Casu 25.4.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, fa presente come sia stato chiesto da tutte le opposizioni una riflessione da parte del Governo o, quanto meno, una risposta sulle richieste di accantonamento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, fa presente che il Viceministro Valentini ha risposto confermando il parere contrario da parte del Governo sull'emendamento in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 25.4.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, ricorda che, al fine di assicurare la più ampia discussione sulle tematiche oggetto del provvedimento ha scritto al Presidente della Camera per sottoporre alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo la richiesta di posticipare l'avvio della discussione generale del disegno di legge in Assemblea al prossimo calendario dei lavori, auspicabilmente al prossimo 3 marzo. Evidenzia, inoltre, che in considerazione della delicatezza politica dei contenuti delle proposte emendative relative all'articolo 25, e in particolare dell'emendamento Casu 25.4, ha consentito di intervenire in dichiarazione di voto a tutti coloro che ne hanno fatta richiesta senza alcuna limitazione di tempo. Ricorda, peraltro, che secondo quanto convenuto nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione vi sarebbe un impegno dei gruppi a concludere l'esame delle proposte emendative entro martedì prossimo.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, osserva che si sta discutendo su un aspetto del provvedimento molto importante e precisa che i commissari in questa seduta stanno intervenendo, a suo avviso, sia per dichiarazione di voto che in discussione generale.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, nel ribadire che finora è stato consentito di intervenire in dichiarazione

di voto sulle proposte emendative a tutti i colleghi che ne abbiano fatta richiesta senza limitazioni di durata, rinnova la richiesta ai deputati di usare ragionevolezza negli interventi al fine di rispettare quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 25.5, osserva che è evidente che ciascuna forza politica abbia una propria posizione circa l'argomento trattato nel comma 1 dell'articolo 25 relativamente ai soggetti che gestiscono gli strumenti tecnologici utilizzati per la citata riserva di capacità trasmissiva nazionale. Evidenzia tuttavia che l'emendamento in esame indica, come già segnalato per il precedente emendamento a sua prima firma 25.4, un ordine di priorità nella scelta dei soggetti coinvolti, ciò in quanto la materia riguarda un tema assai delicato come quello della sicurezza nazionale. Ritiene altresì che l'emendamento all'esame possa comunque costituire l'occasione per un approfondimento istruttorio e, annunciando la disponibilità del suo gruppo a valutare un'eventuale riformulazione, ne chiede quanto meno l'accantonamento, cosa che darebbe anche occasione per arricchire il confronto parlamentare. Torna a sottolineare che la norma oggetto dell'emendamento suscita preoccupazioni crescenti con riguardo proprio alla sicurezza nazionale. Ripete che la formulazione adottata nel comma 1 dell'articolo in esame era già stata utilizzata in occasione del provvedimento riguardante la cibersicurezza e, a tal proposito, ricorda che proprio quella formulazione ha di fatto reso impossibile l'adozione della decretazione di dettaglio vista la difficoltà di definirla con precisione e del rischio di creare complicazioni in quanto a livello politico l'Italia non si limita ad avere rapporti solo con Paesi appartenenti all'Alleanza atlantica. Si chiede quindi quale sia il motivo che spinge il Governo a voler ricorrere nuovamente a tale definizione ed evidenzia che, non avendo avuto risposte politiche sulla questione, resta quindi rafforzato il sospetto che tutto ciò prelude alla volontà di voler destinare la riserva di capacità trasmissiva ad un pre-

ciso soggetto privato, privilegio che non si è riusciti a riconoscere quando si è trattato di utilizzare risorse del PNRR per altre finalità e che si coglie l'occasione di fare ora.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) si rammarica che dal rappresentante del Governo non sia stata data risposta alla sua domanda circa l'incoerenza che rappresenterebbe l'approvazione dell'articolo 25 all'esame con le dichiarazioni rese dal Ministro Urso in Parlamento poche ore fa. Crede che ciò rappresenti quindi la conferma che quanto evidenziato nel servizio giornalistico di Report non meriti la querela sporta dal Ministro Urso le cui dichiarazioni, molte volte improntate al buon senso e in linea di principio condivisibili, si scontrano poi con la realtà dei fatti. Infine, sottolinea, che lasciare a singoli soggetti non istituzionali la possibilità di effettuare scelte che sono di fatto politiche, e che riguardano tutti, può creare gravi rischi per i cittadini e per i singoli Paesi, come peraltro è provato da quanto successo in Ucraina per la Crimea.

Il Viceministro Valentino VALENTINI è dell'avviso che i contenuti dell'articolo 25 all'esame, di cui dà parziale lettura, non siano in contraddizione con quanto dichiarato dal Ministro Urso in Parlamento in quanto il testo non prevede di assegnare talune funzioni a questo o quel soggetto privato.

Francesca GHIRRA (AVS) ricorda che all'inizio dell'esame del disegno di legge, anche sulla base di rassicurazioni ministeriali, era stata ventilata una posizione di apertura, cosa che ha rafforzato l'intenzione della sua forza politica e anche delle altre forze di opposizione di collaborare, per creare un quadro normativo sull'economia dello spazio al momento inesistente nell'ordinamento. Evidenzia che però tale apertura non si è verificata e che anzi le dichiarazioni del Ministro Crosetto relative alla necessità di un ricorso alla costellazione di satelliti Starlink di Space X hanno fatto aumentare le preoccupazioni dell'opposizione. In tal senso ritiene che le pro-

poste emendative presentate possono costituire l'occasione di raccogliere opportune indicazioni correttive. Ritiene quindi il Governo responsabile non solo di non consentire una piena accoglienza di quanto proposto per migliorare il disegno di legge ma anche di impedire che quest'ultimo risulti coerente con le posizioni espresse dal Ministro.

Alberto PANDOLFO (PD-IDP) evidenzia che il soggetto privato che gestisce questo spazio ha un evidente ruolo politico, tanto più ora che Elon Musk fa anche formalmente parte dell'Esecutivo statunitense e che, anzi, fa politica a livello globale. Ritiene che ciò imponga di richiamare i rischi connessi e di preoccuparsi dei profili di sicurezza nazionale, cosa che il testo all'esame ritiene non sembri fare. Invita quindi a sfruttare il tempo che separa l'attuale esame del provvedimento in Commissione dal suo approdo in Assemblea per superare e rimediare alle contraddizioni evidenziate dai commissari.

Antonio FERRARA (M5S) osserva che se il rappresentante del Governo concorda con quanto dichiarato dal Ministro Urso allora si deve intendere che siano in contraddizione con quanto invece riferito dal Ministro della difesa Crosetto secondo il quale ricorrere a Starlink sarà necessario. Evidenzia tuttavia che tale eventualità costituisce un rischio non solo per i motivi precedentemente illustrati relativi alla criptazione dei dati ma anche per l'ambiente di Internet considerato che già oggi Elon Musk offre collegamenti a bassissimo costo tali che, ritiene, vi sono assai tenui spazi di profitto, facendo nascere il sospetto che le offerte non siano fatte per guadagnare ma per raggiungere altri scopi.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) ritiene che l'emendamento Casu 25.5 centri con precisione la questione. Infatti esso non mette in discussione l'Alleanza atlantica né discrimina i soggetti coinvolti: semplicemente pone delle priorità. Sottolinea inoltre che gli emendamenti delle forze di opposizione sono tutt'altro che ostruzio-

nistici e ricorda che fin dall'inizio queste hanno affrontato l'esame del provvedimento con collaborazione e ritenendo sempre positive le interlocuzioni con il Governo.

Si associa quindi all'invito di sfruttare il tempo che separa l'attuale esame del provvedimento in Commissione dal suo approdo in Assemblea per superare e rimediare alle contraddizioni evidenziate dai commissari. Considerato che il rappresentante del Governo non sembra avere ad oggi il mandato di poter mutare i pareri espressi, propone di sospendere i lavori della Commissione e di accantonare l'emendamento Casu 25.5 per dare spazio e tempo alla riflessione al fine di superare lo scoglio politico in corso, riprendendo poi i lavori martedì prossimo.

Il Viceministro Valentino VALENTINI conferma il parere contrario precedentemente espresso sull'emendamento Casu 25.5.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 25.5.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento sua prima firma 25.6 sottolinea che esso è volto, quantomeno, ad evitare che l'Italia si leghi mani e piedi ad altri senza che sia assicurato un adeguato ritorno industriale per il sistema Paese. In tal senso reitera la richiesta di prendere tempo per approfondire l'istruttoria e poter mutare avviso.

Segnala altresì, in quanto connesso con i rischi illustrati, che l'emendamento a sua prima firma 25.7 chiede che in caso di utilizzo della riserva di capacità trasmissiva sia assicurata la partecipazione della dimensione pubblica per garantire le finalità di sicurezza, e si domanda se quest'ultima possa essere messa, ragionevolmente, nelle mani di un soggetto privato. Chiede conferma al Governo se esso intenda assumersi una tale responsabilità. Crede che ciò sarebbe possibile solo nei confronti di soggetto privato che rendesse trasparente la propria azione e desse « le chiavi » del suo sistema ad uno Stato che ricorre ai suoi

servizi, come invece non è avvenuto, ad esempio, con l'Ucraina.

Esprime rammarico per il fatto che sull'articolo 25 ci si scontri muro contro muro mentre in occasione dell'esame dell'articolo 23 erano state fornite aperture che lasciavano ben sperare. Ritiene che sulla sicurezza nazionale non si possa giocare e che l'Italia non è un Paese vassallo di nessuno. Conclude annunciando la propria disponibilità a ritirare le proposte emendative a sua firma qualora i relatori affrontino con decisione la predetta questione concernente la sicurezza nazionale e ritiene che il riferimento fatto più volte agli Stati Uniti, per specificare l'inciso relativo a soggetti appartenenti a Paesi dell'Alleanza atlantica, sia solo un comodo alibi per raggiungere ben altri obiettivi.

Emma PAVANELLI (M5S) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento Casu 25.6. Fa presente che il disegno di legge si vuole adottare poco prima che l'Unione europea licenzi l'annunciata direttiva in materia.

Osserva che, in un quadro in cui la geopolitica muta repentinamente, il disegno di legge e l'operato del Ministro Urso dovrebbero andare nella direzione di favorire le imprese italiane del settore. Rileva che ciò non sembra avvenire e quindi rivendica il fatto che la presentazione degli emendamenti non solo può contribuire a migliorare il testo ma può anche fornire utili indicazioni per la futura messa a terra delle disposizioni attraverso la decretazione di dettaglio. Rivendica infatti anche questo ruolo al Parlamento.

Quanto alla sicurezza nazionale ricorda brevemente tutta la serie di attacchi informatici ricevuti dalle istituzioni e da importanti aziende del Paese, cosa che, crede, sconsigli di affidarsi a entità estere che potrebbero seriamente comprometterla. Si associa quindi alla richiesta di poter ottenere una pausa di riflessione e vorrebbe che fosse evitato quanto già successo quando emendamenti delle opposizioni respinti sono poi rispuntati come contenuto in proposte emendative dei relatori.

Francesca GHIRRA (AVS), nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Casu 25.6, fa presente come la portata emendativa in oggetto introduce una misura di fondamentale importanza per la regolazione del settore dell'economia dello spazio: l'adeguato ritorno industriale per il sistema paese nell'ambito della riserva di capacità trasmissiva nazionale. Si appella alla sensibilità del Viceministro Valentini per accogliere le indicazioni proposte dalle opposizioni volte a modificare in ottica migliorativa un testo di un disegno di legge cruciale per il futuro del Paese. Alla luce delle contraddizioni emerse dalle parole dei Ministri Crosetto e Urso sulle tematiche oggetto della discussione odierna, chiede maggiore chiarezza al Governo e una necessaria riflessione sui diversi punti sollevati.

Alberto PANDOLFO (PD-IDP) interviene sull'emendamento Casu 25.6 e chiede di prestare attenzione alla questione e di immaginare un ritorno industriale per il sistema Paese. In questa prospettiva, rilevato come il settore della *space economy* italiana valga circa 3 miliardi di euro e ricordato l'intervento del Ministro Urso che, in occasione della Giornata nazionale dello Spazio dello scorso dicembre, fece riferimento all'allocazione di oltre 7 miliardi di euro per investimenti nel settore *de quo*, auspica che tali fondi rimangano in Italia, favorendo all'occorrenza una riconversione industriale a sostegno dei comparti in crisi – come quello dell'*automotive*.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) interviene sull'emendamento Casu 25.6, che ritiene essere di assoluto buon senso e coerente con le dichiarazioni rese ieri in Parlamento dal Ministro Urso, che ha affermato come il Governo stia lavorando alla creazione di infrastrutture satellitari a livello nazionale o europeo. Si dichiara pertanto indignato per la posizione tenuta nella seduta odierna dal Viceministro Valentini, contrario all'emendamento *de quo*.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP) osserva come l'articolo 25 e il tema della

trasmissibilità satellitare rappresentino una stortura – derivante dai rapporti instaurati tra il Governo italiano e Musk – rispetto alla materia chiave del disegno di legge che concerne la *space economy*. Ritiene quindi che il riferimento ad un ritorno industriale per il sistema Paese, contenuto nell'emendamento Casu 25.6, serva a riportare il tema dell'articolo 25 nel cuore del provvedimento. Dichiarando di non comprendere le ragioni del Governo, che sembra aver fretta di approvare il disegno di legge *de quo*, reputa di prioritaria importanza una definizione chiara dei limiti della sicurezza nazionale.

Chiede quindi l'accantonamento dell'emendamento Casu 25.6 ed una trattazione separata della relativa questione, auspicando, al riguardo, maggiore attenzione da parte del Parlamento.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) considera l'emendamento Casu 25.6 una sorta di « clausola di salvaguardia » e invita il Governo e la maggioranza a prestarvi maggiore attenzione. In particolare,

evidenzia che l'emendamento *de quo* ha lo scopo di realizzare una filiera industriale italiana per dotare il Paese di una riserva di capacità trasmissiva con tecnologia satellitare, e non dover devolvere la realizzazione delle infrastrutture in questione ad operatori di Paesi dell'Alleanza atlantica.

Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento Casu 25.6.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, concordi il rappresentante del Governo e i relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Casu 25.6.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 20 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03605 Soumahoro: Iniziative volte a prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro a seguito della morte di un operaio a Ono San Pietro	29
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	33
5-03606 Scotto: Iniziative volte a superare le criticità che rendono difficoltoso il ricorso alla cassa integrazione in deroga per le piccole e medie imprese nel settore della moda	30
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-03607 Barzotti: Iniziative volte a garantire che negli appalti pubblici vengano rispettate rigorosamente le normative in materia di sicurezza sul lavoro e di regolarità contrattuale dei lavoratori	30
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 Fratoianni, C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto (Seguito esame e rinvio)	31

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 11.35.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03605 Soumahoro: Iniziative volte a prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro a seguito della morte di un operaio a Ono San Pietro.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, esprime, anzitutto, cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai cari della vittima dell'incidente verificatosi il 17 febbraio all'interno di una azienda a Ono San

Pietro, nel bresciano. Dichiarò di aver ascoltato con attenzione la risposta del sottosegretario ed evidenzia, da un lato, la sincerità umana con la quale egli, rispondendo alla sua interrogazione, ha inteso esprimere cordoglio e vicinanza del Governo ai familiari della vittima; dall'altro lato esprime, tuttavia, la necessità di contestualizzare il tragico evento nella realtà del nostro Paese.

Facendo riferimento ai dati Inail del 2024 sulle morti nei luoghi di lavoro o *in itinere*, sottolinea come ogni numero di tali dati rappresenti una vita sottratta all'affetto dei propri cari, figli e alle comunità di appartenenza. Osserva come dietro le morti sul lavoro ci sia una responsabilità politica generale per il fatto che tale fenomeno non è stato adeguatamente contrastato e ciò pone tutti dinanzi a una responsabilità storica poiché le morti nei luoghi di lavoro rappresentano il segno tangibile del crollo in atto dell'architettura del Paese. A tal proposito, rileva come occorra scegliere se dichiararsi solo spettatori di tale crollo o voler essere protagonisti per prevenire che i pezzi di tale architettura crollino ancora. Dichiarò di prendere in considerazione, dunque, quanto affermato nella risposta dal sottosegretario, ma sottolinea la necessità di lavorare sulla prevenzione, intervenendo con l'introduzione di un piano integrato, poiché gli ancora troppi infortuni sul lavoro lo rendono necessario. Rivolge, infine, un appello al Governo, e alla Commissione stessa, affinché, ognuno a seconda delle proprie responsabilità, lavori per salvaguardare le vite umane dei lavoratori.

5-03606 Scotto: Iniziative volte a superare le criticità che rendono difficoltoso il ricorso alla cassa integrazione in deroga per le piccole e medie imprese nel settore della moda.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), precisando, inoltre, che presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si sono

già svolti dei tavoli di confronto per cercare di capire come prolungare i termini della cassa integrazione in deroga ed estendere tale strumento anche alle aziende con più di quindici dipendenti.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), replicando, dichiara di essere prendere atto con soddisfazione che nei tavoli di lavoro si stia cercando di ottenere il prolungamento della cassa integrazione in deroga, come richiesto dalle imprese, per sei o dodici mesi, e che tale strumento possa essere esteso anche alle aziende con più di quindici dipendenti. Sottolinea come, a causa della crisi del settore, molte imprese stiano chiudendo e senza tali misure si rischia di perdere competenze in un settore strategico per il *made in Italy*. Rileva che molte imprese non riescono ad accedere allo strumento della cassa integrazione in deroga per le motivazioni illustrate nell'interrogazione. Si augura che nei prossimi tavoli si arrivi ad una soluzione per attivare questo strumento. Evidenzia, infine, che ha notizia di molte imprese che scelgono di chiudere piuttosto che usufruire della cassa integrazione in deroga, proprio per le difficoltà di accesso a tale strumento.

5-03607 Barzotti: Iniziative volte a garantire che negli appalti pubblici vengano rispettate rigorosamente le normative in materia di sicurezza sul lavoro e di regolarità contrattuale dei lavoratori.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatta della risposta. Evidenzia come il suo gruppo da anni sostenga che serva un piano straordinario sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Rileva che mentre il Governo risponde in burocatese il problema persiste e anzi peggiora. Evidenzia come ci sia una emergenza che il Governo cerca di negare nascondendosi dietro misure *spot*. Segna-

lando come l'Inail abbia certificato un aumento degli eventi mortali sul lavoro, sottolinea che non bastano misure *spot* per contrastare le morti sul lavoro come quella oggetto dell'interrogazione del collega Soumahoro. Rimarca che ogni giorno in media avvengono tre eventi mortali sul lavoro e che il suo gruppo continuerà a sollecitare l'individuazione di sedi di confronto per affrontare seriamente la questione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12 alle 12.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 12.10.

Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro.

C. 2067 Fratoianni, C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scottò.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2024.

Walter RIZZETTO, *presidente*, segnala che, in considerazione della necessità di un approfondimento istruttorio sul testo della proposta di legge C. 2067 Fratoianni, adottata come testo base, nella prossima seduta – come già preannunciato nell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svolto – si procederà alla costituzione di un Comitato ristretto, al fine di pervenire alla predisposizione di un nuovo testo che permetta di superare le

criticità anche di carattere finanziario rilevate nel corso dell'esame della predetta proposta di legge.

Ricorda che il sottosegretario Savino, intervenuto in Commissione Bilancio, ha dichiarato che la quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento, per il solo settore privato, ammonta a cifre molto considerevoli, ben superiori a quanto indicato nella clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 7 del medesimo provvedimento. Peraltro il Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (denominato « Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione »), le cui risorse sono utilizzate per la copertura finanziaria degli oneri previsti dal provvedimento, sembrerebbe recare disponibilità molto inferiori a quelle indicate nella clausola di copertura del provvedimento, poiché la sottosegretaria Lucia Albano ha dichiarato nella seduta della Commissione Bilancio dello scorso 4 febbraio che per l'anno 2025 il Fondo in esame presentava, a quella data – al netto degli accantonamenti già operati a valere sulle risorse del Fondo medesimo per la realizzazione di interventi ritenuti prioritari dal Governo o comunque delle somme già impegnate – una disponibilità pari a circa 1,6 milioni di euro. Ricorda quindi che, per sopperire alla inidoneità della copertura finanziaria, le opposizioni hanno poi presentato in Assemblea alcuni emendamenti volti ad utilizzare differenti risorse.

Ritiene, pertanto, che l'istituzione di un Comitato ristretto possa essere utile al fine di confrontarsi in maniera costruttiva per la predisposizione di un testo che superi le criticità riscontrate anche sul piano finanziario.

Preannuncia, al riguardo, che la maggioranza sta predisponendo un proprio testo sul tema della riduzione dell'orario di lavoro, che sarà sottoposto quanto prima alla Commissione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) condivide la proposta della Presidenza di istituire un Comitato ristretto a seguito del rinvio in Commissione del provvedimento in esame, a patto che esso non venga utilizzato con il

solo intento di produrre effetti dilatori rispetto al suo *iter*.

Walter RIZZETTO (FDI), *presidente*, conferma che il Comitato ristretto tende proprio a raggiungere celermente una sintesi tra le diverse posizioni dei gruppi.

Valentina BARZOTTI (M5S) esprime perplessità sulle dichiarazioni relative alla quantificazione degli oneri e alle coperture finanziarie del provvedimento, poiché rileva che non è ancora stata depositata dal Governo alcuna relazione tecnica e che le quantificazioni di cui si discute fanno riferimento alle sole dichiarazioni del sottosegretario Savino.

Per queste ragioni ritiene opportuno che la Commissione chieda al Ministero dell'economia e delle finanze di predisporre un'esauritiva relazione tecnica relativamente alla

proposta di legge in esame, con l'indicazione dell'esatta quantificazione degli oneri.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), ripercorrendo brevemente la vicenda che ha condotto al rinvio in Commissione del provvedimento, si associa alla richiesta della collega Barzotti, evidenziando come tale documentazione potrà essere utile per orientare il lavoro del Comitato ristretto.

Walter RIZZETTO, *presidente*, condividendo le richieste dei colleghi Barzotti e Scotto, preannuncia che la prossima seduta potrà essere la sede per deliberare, unitamente all'istituzione del Comitato ristretto, anche la richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze della trasmissione della relazione tecnica in tempi adeguati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.

ALLEGATO 1

5-03605 Soumahoro: Iniziative volte a prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro a seguito della morte di un operaio a Ono San Pietro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito e l'attenzione rivolta all'incidente che si è verificato lo scorso 17 febbraio nel territorio Bresciano.

Voglio prima di ogni cosa esprimere il mio cordoglio e quello del Governo ai familiari della vittima per questo tragico accaduto, che ci ricorda con drammatica urgenza l'importanza di massimizzare l'attenzione e l'impegno sui temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si evidenzia che il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la relativa cultura della prevenzione rappresentano una priorità governativa, in relazione alla quale non si ritiene possibile prescindere da un'ampia e seria dialettica con le Parti sociali. Infatti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali s'impegna ad instaurare un dialogo costruttivo con tutti gli attori istituzionali coinvolti ed i soggetti interessati, al fine di assicurare l'efficacia delle misure poste a presidio della tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori.

Pertanto, emerge chiaro che la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro costituisce un valore da divulgare e rafforzare, affinché venga accettato e condiviso come principio generale del nostro ordinamento.

Il Governo intende, dunque, rivolgere a questo tema la necessaria attenzione per accrescere i livelli di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza in tutti i settori lavorativi, contrastando il tragico fenomeno delle morti sul lavoro.

Ciò posto, il Governo è consapevole che i gravi episodi infortunistici registrati nel nostro Paese richiedono interventi rapidi ed efficaci e, pertanto, gli Uffici tecnici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno istituito numerosi tavoli tecnici in

relazione ai temi ritenuti, allo stato, di peculiare rilevanza.

Tra questi vi è certamente la formazione, la sinergia e la collaborazione tra i diversi attori istituzionali, la circolazione delle informazioni, la vigilanza e il controllo.

Tanto premesso, fermo restando che si ritiene, comunque, che la normativa vigente in materia preveda un adeguato sistema di protezione della salute dei lavoratori, si evidenzia che oltre ai diversi interventi legislativi intervenuti al riguardo, a livello operativo vi è stata l'approvazione lo scorso 17 dicembre 2024 del « Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro », quale nuovo strumento, immediatamente attivo, che intende segnare un cambio di paradigma: non più la sicurezza come semplice obbligo normativo, ma come valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana, allo studio e al lavoro.

Al suo interno sono previste azioni e interventi in diversi ambiti che vedono il coinvolgimento, oltre che del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un ruolo di coordinamento, anche dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'INAIL e dell'INPS.

Nello specifico, si punta a sensibilizzare e formare giovani e lavoratori, sostenere le imprese e rafforzare le tutele, contribuendo concretamente anche alla lotta al lavoro nero, irregolare e al caporalato. Grazie a controlli mirati e coordinati, questo approccio integrato vuole ridurre il rischio di infortuni e malattie professionali, migliorando la qualità e la sicurezza dell'ambiente lavorativo.

Sotto il profilo dei controlli, sottolineo che l'Ispettorato nazionale del lavoro pone costantemente in essere la propria attività istituzionale di controllo tesa alla preven-

zione ed alla repressione di condotte illecite, al fine della salvaguardia della incolumità dei lavoratori.

Allo scopo di intensificare ulteriormente l'attività ispettiva su tutto il territorio nazionale, sono stati assunti in INL, nel periodo luglio-settembre 2023, circa 670 ispettori tecnici destinati agli Uffici territoriali

del lavoro. Inoltre, è stato già pubblicato il bando per l'assunzione di ulteriori 750 ispettori tecnici nel corso del 2025.

Concludo, pertanto, rinnovando l'impegno del Governo per aumentare la capacità di controllo e contrasto delle irregolarità, oltre che per la sensibilizzazione verso una cultura della vita sicura.

ALLEGATO 2

5-03606 Scotto: Iniziative volte a superare le criticità che rendono difficoltoso il ricorso alla cassa integrazione in deroga per le piccole e medie imprese nel settore della moda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio per il tema affrontato. Nel rispondere al quesito, voglio sottolineare che in considerazione dell'importanza che il settore tessile e moda riveste per l'economia del Paese, costante è l'attenzione riservata dal Governo agli interessi delle imprese e dei lavoratori che vi operano, in particolare per i settori come quello del comparto moda per il quale è necessario preservare le specifiche professionalità e competenze possedute.

Per tali motivi con il decreto-legge n. 160 del 2024 convertito nella legge n. 199 del 20 dicembre 2024 abbiamo previsto specifiche misure di sostegno ai lavoratori delle piccole imprese del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria e conciario, offrendo un'integrazione al reddito per coloro che rischiano di perdere la propria fonte di sostentamento. In particolare, ai lavoratori dipendenti di datori di lavoro, anche artigiani, con forza occupazionale media fino a 15 addetti nel semestre precedente, è stata riconosciuta la possibilità di accedere alla CIGS in deroga per un periodo massimo di 12 settimane fino al 31 gennaio 2025.

Aggiungo che, a garanzia dei datori di lavoro la norma ha stabilito, altresì, l'esonero dalla contribuzione addizionale, che ordinariamente grava sull'azienda che utilizza la CIGS, anche nelle ipotesi di deroga.

Le modalità di pagamento della cassa integrazione, sono disciplinate dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 148 del 2015, il quale prevede che: « il pagamento delle integrazioni salariali è effettuato dall'impresa ai dipendenti aventi diritto alla fine di ogni periodo di paga ».

L'articolo 2 del citato decreto-legge n. 160 del 2024 è coerente con la suddetta disposizione nel prevedere che la prestazione sia erogata direttamente dal datore di lavoro ai dipendenti alla fine di ogni periodo di paga.

Il relativo importo è rimborsato dall'Inps al datore di lavoro, o da quest'ultimo portato a conguaglio, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla fine del periodo di paga in corso alla scadenza del termine di durata della concessione o dalla data del provvedimento di concessione, se successivo.

Questo significa che il termine di sei mesi è il termine massimo previsto dalla legge, ma il datore di lavoro, una volta ottenuto l'accoglimento della domanda di integrazione salariale e la conseguente autorizzazione, può portare a conguaglio l'importo anticipato con cadenza mensile, attraverso l'assolvimento degli adempimenti informativi inseriti nelle denunce UniEmens.

Evidenzio in aggiunta a ciò, che per le aziende in carenza di liquidità è prevista, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo n. 148 del 2015, la possibilità che l'Inps autorizzi il pagamento diretto della prestazione ai lavoratori, in presenza di serie e documentate difficoltà finanziarie dell'impresa e su espressa richiesta di queste.

L'articolo 2, comma 3, del già citato decreto-legge n. 160 del 2024 ha riprodotto la suddetta disposizione, stabilendo che: « il datore di lavoro, in presenza di serie e documentate difficoltà finanziarie, può richiedere all'INPS il pagamento diretto della prestazione ».

Difatti, dai dati forniti da INPS risulta che su 285 domande, n. 60 sono corredate dalla richiesta di pagamento diretto.

Concludo, pertanto, ribadendo la volontà del Governo di continuare a valorizzare e salvaguardare l'attività lavorativa

di settori strategici per l'Italia come quello della moda valutando, ove possibile, l'adozione di ulteriori iniziative che possano rafforzare la tutela per tutte le imprese e i lavoratori coinvolti, nel rispetto dei limiti della finanza pubblica.

ALLEGATO 3

5-03607 Barzotti: Iniziative volte a garantire che negli appalti pubblici vengano rispettate rigorosamente le normative in materia di sicurezza sul lavoro e di regolarità contrattuale dei lavoratori.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti chiedono se il Ministero intenda adottare un piano straordinario nazionale di prevenzione e contrasto agli infortuni sul luogo di lavoro, garantendo che negli appalti pubblici vengano rispettate in modo rigoroso le normative sulla sicurezza e la regolarità contrattuale dei lavoratori.

Come già detto in risposta al precedente *question-time*, ribadisco che il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la relativa cultura della prevenzione rappresentano una priorità governativa e lo dimostrano i plurimi e recenti interventi legislativi che hanno introdotto misure volte a salvaguardare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad esempio la patente a crediti, l'incremento del personale ispettivo INL, INAIL, INPS e dei Carabinieri.

Si rappresenta, altresì, che a livello operativo vi è stata l'approvazione, con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 dicembre 2024 del « Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro » che prevede azioni e interventi congiunti tra il Ministero del lavoro, l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'INAIL e l'INPS.

Il Piano è focalizzato anche verso quei rapporti di lavoro che, seppure formalmente regolari, presentano, nel concreto svolgimento, elementi di irregolarità in presenza di appalti e sub-appalti e dispone l'avvio, nel corso del 2025 di una campagna straordinaria di vigilanza della durata di due mesi, per le lavorazioni ad alto rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori (denominata Operazione STOP – Sicurezza di Tutti gli Operatori) quali quelle che si svolgono nel campo dell'edilizia, in agricol-

tura, presso impianti di depurazione, nel trattamento delle acque reflue, nonché all'interno di reti fognarie e impianti di biogas.

Nel settore edilizia sarà posta una particolare attenzione alla catena di appalti e subappalti e al loro coordinamento, con conseguenti accertamenti che riguarderanno, non soltanto le condizioni di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, ma anche la corretta instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro.

Tra le iniziative previste nell'ambito del citato Piano integrato si evidenzia l'attività di sostegno per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza delle aziende attraverso il Bando Isi dell'Inail, che prevede uno stanziamento complessivo di 600 milioni di euro – di cui 510 milioni di euro per Isi generalista dedicato alla generalità delle imprese e 90 milioni di euro per Isi agricoltura. Un sistema di incentivi a fondo perduto ed elevata intensità, che rappresenta per le imprese uno strumento di riferimento per investire nel miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per le grandi opere sarà garantita l'operatività dei Protocolli di legalità, rivolti sia ai contraenti generali che agli appaltatori, che recepiscono alcune buone pratiche, quali il rafforzamento delle previsioni relative alla tracciabilità, sia delle imprese presenti nei cantieri articolate nella « Anagrafe degli esecutori », sia dei lavoratori impiegati con i « Settimanali di cantiere » e la registrazione degli orari di lavoro di tutti i lavoratori dipendenti con il tesserino di identificazione.

Inoltre, come previsto dall'articolo 29, comma 10 del decreto-legge n. 19 del 2024: « Nell'ambito degli appalti pubblici e pri-

vati di realizzazione dei lavori edili, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto negli appalti pubblici e il direttore dei lavori o il committente negli appalti privati, verificano la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva. Attestazione utile a garantire la corretta applicazione delle retribuzioni e dei contributi previdenziali. ».

Per quanto riguarda la regolarità contrattuale, segnalo che il nuovo codice dei contratti pubblici ha espressamente inserito l'obbligo, per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, di garantire che al « personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni debba essere applicato il contratto

collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente ».

Concludo, pertanto, nel ribadire la massima rilevanza del tema della sicurezza sui luoghi di lavoro per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che continuerà a promuovere iniziative per rafforzare la cultura della sicurezza nel nostro Paese.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE:

Audizione di Ciro Grandi , professore associato di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara	39
Audizione di Homar Verona	39

II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE

Giovedì 20 febbraio 2025.

Audizione di **Ciro Grandi, professore associato di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara.**

Il comitato II si è riunito dalle 8.30 alle 9.30.

Audizione di **Homar Verona.**

Il comitato II si è riunito dalle 13.35 alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 20 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 20 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

S O M M A R I O

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA:

Elezione di un Vice Presidente e di un Segretario	42
Sulla possibile anticipazione dell'odierna seduta pomeridiana	43
Sulla pubblicità dei lavori	43

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di rappresentanti dell'AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)	43
--	----

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Giovedì 20 febbraio 2025. – Presidenza del presidente LISEI.

La seduta comincia alle 8.40.

Elezione di un Vice Presidente e di un Segretario.

Il PRESIDENTE ricorda anzitutto che la Commissione è convocata per l'integrazione dell'Ufficio di Presidenza, mediante l'elezione di un Vice Presidente e di un Segretario, ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 4 e 5 della legge istitutiva della Commissione.

Ricorda che la Commissione, nella presente sede, funziona esclusivamente come seggio elettorale. Pertanto, non è possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non richiami al regolamento strettamente attinenti alle votazioni che stanno per avere luogo.

Ricorda, inoltre, che possono votare ed essere eletti solo i componenti della Commissione.

Invita il Segretario, deputato Benigni, a raggiungere il banco della Presidenza.

Avverte che ciascun componente della Commissione riceverà due schede, di diverso colore.

Rammenta che, ai sensi dell'articolo 2, commi 4 e 5, della legge istitutiva, per l'elezione, rispettivamente, del Vice Presidente e del Segretario, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome, e sono eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Avverte che le schede recanti più di un nome saranno dichiarate nulle.

Indice dunque la votazione per l'elezione a scrutinio segreto di un Vice Presidente e di un Segretario della Commissione.

Invita il Segretario, deputato Benigni, a procedere all'appello in ordine alfabetico.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede)

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione di un Vice Presidente:

Presenti	18
Votanti	18.

Hanno ottenuto voti:

Girelli	7
Schede bianche	10
Schede nulle	1.

Proclama quindi eletto Vice Presidente della Commissione il deputato Girelli.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un Segretario:

Presenti	18
Votanti	18.

Hanno ottenuto voti:

De Cristofaro	8
Schede bianche	10.

Proclama quindi eletto Segretario il senatore De Cristofaro.

Sulla possibile anticipazione dell'odierna seduta pomeridiana.

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già prevista per le ore 14 di oggi potrà essere anticipata, comunque non prima delle ore 12, qualora lo consentano i lavori delle due Assemblee e vi sia la disponibilità dell'auditore.

La seduta termina alle 9.

Giovedì 20 febbraio 2025. – Presidenza del presidente LISEI. – Interviene, per AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), il direttore generale facente funzioni, ingegnere Giulio Siccardi, accompagnato dai seguenti dirigenti della medesima agenzia: il dottor Giovanni Baglio « UOC ricerca », il dottor Antonio Fortino « UOC monitoraggio lea servizi sanitari regionali e aziende sanitarie », la dottoressa Maria Pia

Randazzo « UOSD statistica e flussi informativi sanitari » e la dottoressa Giorgia Duranti « Indicatori PNE ». È presente inoltre, quale collaboratore della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, il dottor Francesco Bevere.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla web TV della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti dell'AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

L'ingegnere Giulio SICCARDI, direttore generale facente funzioni dell'AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il deputato CIANCITTO (FDI), la deputata LOIZZO (LEGA), il senatore BERRINO (FdI), il senatore Claudio BORGHI (LSP-PSd'Az), il senatore LIRIS (FdI) e il deputato CIANI (PD-IDP). A tutti replica l'AUDITORE.

Interviene, per svolgere ulteriori quesiti, il deputato CIANCITTO (FDI), a cui replicano l'ingegnere Giulio SICCARDI e il dot-

tor Antonio FORTINO, dirigente « UOC Monitoraggio LEA Servizi sanitari regionali e Aziende sanitarie » dell'AGENAS.

Per svolgere ulteriori quesiti e considerazioni, intervengono la deputata PATRIARCA (FI-PPE) e il presidente LISEI (FdI), ai quali replica l'ingegner Giulio SICCARDI.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di AGENAS per il contributo offerto

ai lavori parlamentari e domanda all'ingegner Siccardi di voler far pervenire, in formato digitale, la documentazione cui ha fatto riferimento nel corso dei lavori odierni, nonché le elaborazioni di dati a lui richieste durante la seduta. Dichiara quindi conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici». C. 1979, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	10
Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (<i>body shaming</i>). C. 1049 (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	4
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	11
Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. C. 2112-ter Governo (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	12

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03601 Zaratti: Sulla regolarità delle condotte relative al prolungato trattenimento e al successivo rilascio di Zacharia J. nel Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) di Macomer dal novembre 2023 al 7 febbraio 2025	8
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	14
5-03602 Alfonso Colucci: Sulle misure concernenti l'autorizzazione e l'organizzazione dell'evento di Eos-European outdoor show 25 svoltosi a Verona dall'8 al 10 febbraio 2025, con particolare riguardo all'opportunità di vietare l'accesso dei minorenni alle manifestazioni in cui vi sia l'esposizione di armi	8
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	16
5-03603 Urzi: Sulle iniziative di competenza da adottare per contrastare il fenomeno del terrorismo islamico sul territorio italiano	9
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	18
5-03604 Bonafè: Sulle iniziative di competenza per evitare che il prelievo dei dati biometrici sia previsto anche per i visti da rilasciare a studenti stranieri che vogliono recarsi in Italia per motivi di studio	9
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	19

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Assoutenti e dell'Osservatorio per la Polizia Locale, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale »	9
--	---

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Armenia, guidata dal Presidente Alen Simonyan	20
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03605 Soumahoro: Iniziative volte a prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro a seguito della morte di un operaio a Ono San Pietro	29
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	33
--	----

5-03606 Scotto: Iniziative volte a superare le criticità che rendono difficoltoso il ricorso alla cassa integrazione in deroga per le piccole e medie imprese nel settore della moda	30
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	35
--	----

5-03607 Barzotti: Iniziative volte a garantire che negli appalti pubblici vengano rispettate rigorosamente le normative in materia di sicurezza sul lavoro e di regolarità contrattuale dei lavoratori	30
--	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	37
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 Fratoianni, C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE:

Audizione di Ciro Grandi, professore associato di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara	39
---	----

Audizione di Homar Verona	39
---------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2**INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA:**

Elezione di un Vice Presidente e di un Segretario	42
Sulla possibile anticipazione dell'odierna seduta pomeridiana	43
Sulla pubblicità dei lavori	43

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di rappresentanti dell'AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)	43
--	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19SMC0129990